

## Riflessioni per l'Omelia della II Domenica di Natale - Sacra Famiglia

Gesù, Giuseppe e Maria, tre nomi inseparabili.

Domandiamoci perchè il Vangelo di Luca riporta

- l'unico episodio della vita adolescenziale di Gesù.
- Mette in bocca a Gesù come prima "parola" una rivelazione: "DIO è mio PADRE".
- Il primo atteggiamento spirituale di Gesù: ascoltava e interrogava.
- Un orientamento consapevole: io DEVO occuparmi delle cose del Padre
- Una presa di posizione autonoma di Gesù rispetto ai genitori.
- una visione della vita, diversa tra genitori e figlio.
- una incapacità o impossibilità dei genitori di "comprendere" a fondo il pensiero di Gesù.
- l'atteggiamento meditativo di Maria, che, così, comincia a farsi "Discepola" di suo figlio.

### **Perché mi cercavate?**

#### **Un figlio che cosa è per te?**

I FIGLI non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni.

I genitori pensano di "possedere" il figlio: "Ci è necessario per dare un senso alla nostra vita", anziché considerarlo come un dono di Dio da regalare all'umanità.

A sua volta il figlio non deve impostare la propria vita in funzione dei genitori, è come fermare la ruota della creazione.

### **Non sapevate che io DEVO occuparmi delle cose del Padre mio?**

#### **Dio al primo posto per orientare tutte le scelte.**

Gesù afferma: "Io ho un altro Padre" e proprio in forza di questo sta con questo padre terreno.

E cresce dentro una famiglia santa e imperfetta, santa e limitata.

Sono santi i tre, eppure umanamente **NON SI CAPISCONO**. Ma Dio li illumina con Angeli e sogni.

E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case?

Ma nelle nostre case **ci si occupa del Padre** o l'abbiamo cancellato per quieto vivere?

Gesù lo ripete per noi oggi: dobbiamo **ANZITUTTO** occuparci delle cose di Dio.

ANZITUTTO, cioè come prima cosa, per non fare della famiglia una gabbia.

Grande cosa il **DIALOGO**, anche faticoso: se le cose sono difficili a dirsi, a non dirle diventano ancora più difficili. Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi?

### **Essi non compresero le sue parole**

#### **Neanche la Comunità cristiana di ieri e di oggi comprende il piano di Dio**

Gesù dodicenne è già rivelatore del Padre.

Ma questa rivelazione infinitamente profonda, richiede tempo, richiede ascolto e preghiera.

San Luca scrive perchè i cristiani delle sue comunità - **ma anche della nostra comunità** -

non si scoraggino se ancora non riescono né a capire né ad accogliere il progetto del Padre.

L'atteggiamento meditativo di Maria, ci insegna a farci "**Discepoli**" di suo figlio.

### **La prima lettera di Giovanni punta ancora più in alto.**

Noi apparteniamo già alla **famiglia di Dio**. Ma non ancora in modo pieno.

Quando il Cristo risorto di sarà manifestato, noi saremo simili a Lui.

È un cammino, una storia che si sviluppa, che si arricchisce...

... che ha una meta gratuita, garantita: **essere realmente figli di Dio**

Perciò ora questo è il suo invito:

**Affidati fiduciosamente a Gesù e ama i fratelli, sostenuto dallo Spirito Santo.**

## Beata la famiglia

Beata la famiglia **aperta alla vita**,  
che accoglie i figli come un dono,  
valorizza la presenza degli anziani,  
è sensibile ai problemi di chi è povero e soffre.

Beata la famiglia che **trova il tempo** per dialogare,  
svagarsi e fare festa insieme.

Beata la famiglia che **prega insieme**  
e affida a Dio preoccupazioni e speranze

Beata la famiglia in cui **i contrasti non sono un dramma**  
ma una palestra per crescere.

Beata la famiglia **dove regna la pace** al suo interno e con tutti;  
in essa mette radici la pace del mondo.

Beata la famiglia **in cui vivere è gioia**, allontanarsi è nostalgia,  
tornare è festa.

Beata la famiglia che **non è schiava della televisione**

Beata la famiglia che vive **in sintonia con la storia di tutti i popoli**  
e si impegna per la costruzione di un mondo più umano.